

lago del Levante, estendendosi dal Tropico del Cancro fino alla Linea Equinoziale, ed avendo verso l'Oriente le Isole *Ladron*, e verso l'Occidente le *Filippine antiche*. Egli ce ne dà ancora una Carta Geografica, la quale è stata fatta giutto le relazioni dategli dai Nazionali. Aggiugne, che quel Popolo è per natura inclinatissimo alla pace, non facendosi l'uno all'altro verun torto: anzi tra lor non si ode seguir giammai alcun ammazzamento; onde dicono per proverbio, che *un' Uomo non uccide l'altro*. Ogn' Isola ha il suo Governatore, il quale dipende dal Re di tutte. Osserva egli, che, quantunque di questo Paese non si abbia avuto notizia, che da pochi anni in qua, pure gli Abitanti di *Samar* nella parte Orientale dalla sommità de' loro Monti osservato aveano un denso fumo nell'Estate, che credesi provenuto da queste Isole, essendo appunto quello il tempo, in cui que' Popoli sogliono attaccar fuoco a' Boschi per nettar il terreno.

Stante la Carta Geografica appostaci dal Padre *Gobien*, pare che queste Isole sieno situate nel Mare Orientale in forma di una Luna crescente. Ma sembra, che detta Carta sia piuttosto parto di una forte immaginativa, che regola certa di alcun sicuro scoprimento; mentre dice, che detta Carta non fu formata da alcun' Europeo, poichè niuno si era colà portato, ma che alcuni di quegli' Isolani capitati nelle *Filippine* ne avevano fatta la delineazione col porre alcune piccole pietre sopra d'una tavola in quella guisa, che apparisce nella Carta prodotta. Come poi quelle Isole possano estendersi da' due
gra-